

26 | valcamonica

Ceto Tragico schianto: muore un 17enne di Cevo

Andrea Bernardi viaggiava sullo scooter con un amico rimasto a sua volta gravemente ferito nell'urto violentissimo contro un'auto

DA GENNAIO

DICIOTTO LE VITTIME

Dopo il nuovo lutto di ieri sera, salgono a 18 i morti sulle nostre strade dall'inizio dell'anno.

Quello di Ceto è il secondo episodio in meno di ventiquattro ore. Anche la sera di giovedì, infatti, è stata funestata da un tragico incidente, verificatosi sulla strada tra Carzago e Mocasina, in territorio di Calvagese. Anche in quel caso a perdere la vita è stato un utente debole della strada: si tratta di un 19enne ghanese che viaggiava in sella ad un ciclomotore finito rovinosamente a terra nello scontro con un'autovettura che procedeva in senso inverso. Circo- stanze, le due ultime, legate da un duplice e triste denominatore comune: da un lato la dinamica che vede coinvolta un'auto ed una due ruote e la giovane età delle vittime.

Domenica un altro motociclista è morto a seguito di una caduta e dopo aver sbattuto contro un'auto lungo la 235 che da Brescia porta ad Orzinuovi. La settimana precedente un altro lutto si è registrato sulla Provinciale IV della Valle Sabbia ed un altro ancora è avvenuto il 13 febbraio a Tignale, dove aveva perso la vita un motociclista di 51 anni. Delle 18 vittime di quest'anno, sette erano in sella a una moto o a uno scooter, due erano pedoni ed una viaggiava in bicicletta.

CETO Ancora sangue e dolore sulle strade camune. Ancora un tragico incidente stradale che si è portato via un giovanissimo, mentre un altro è ricoverato in gravi condizioni a seguito del violento urto e lotta contro la morte all'ospedale di Esine. A perdere la vita è stato Andrea Bernardi, classe 1992, residente a Cevo, deceduto qualche minuto dopo il trasporto in ospedale a causa delle gravissime lesioni riportate nello schianto.

Un urto terribile contro l'auto

Erano circa le 21.30 di ieri quando un'auto, che procedeva verso l'alta Valcamonica, si è scontrata frontalmente con uno scooter MbK Booster bianco, che viaggiava in senso contrario. In sella al ciclomotore viaggiavano due amici, due ragazzi minorenni che si dirigevano verso sud, sulla ex Strada statale 42, nel territorio del Comune di Ceto, in via Nazionale.

La dinamica del terribile incidente, che è avvenuto un centinaio di metri più a sud del bivio che porta a Ono San Pietro, è al vaglio dei Carabinieri della stazione di Breno, arrivati sul posto per i rilievi di legge.

Nella zona, al momento dell'impatto, non c'era nessuno e la ricostruzione dei fatti è stata difficoltosa.

L'uomo alla guida della Passat nera, M. C. un trentenne di Ono San Pietro che pare fosse appena uscito dal lavoro, dice di non ricordarsi nulla di quanto successo, di aver sentito un terribile botto e di aver visto qualcosa volare sul parabrezza della sua auto, che si è infranto. L'automobilista, dopo l'impatto, ha proseguito ancora per qualche metro, fino al bivio di Ono, ha invertito la marcia e sarebbe ritornato sul luogo dello schianto.

I due ragazzi, invece, sono stati sbalzati dal motorino e sono finiti uno nel giardino di una

villetta, che si trova proprio di fronte alla zona dell'incidente, mentre l'altro è rimasto sull'asfalto, a pochi metri di distanza, sullo stesso lato della carreggiata dove è avvenuto l'impatto. Entrambi indossavano il casco.

Lo scooter finito in un cantiere

Quello che restava dello scooter è stato proiettato qualche metro più avanti, verso nord, a ridosso di un cantiere, aperto da circa una settimana per l'allargamento della strada. I pochi rottami riconoscibili sono finiti su un cumulo di sabbia, ai piedi di un escavatore parcheggiato ai margini della carreggiata dagli operai nell'area del cantiere.

I soccorsi, allertati dagli automobilisti e dai passanti, sono arrivati nel giro di pochissimo tempo. I sanitari del 118 hanno cercato di rianimare a lungo i due ragazzi, ma le loro condizioni, in particolare quelle del giovane caduto sull'asfalto, sono apparse da subito gravissime; non hanno mai infatti ripreso conoscenza.

Gli abitanti della zona, una manciata di case della periferia di Ceto, hanno riferito di aver sentito un forte botto, ma di non aver visto null'altro, a causa dell'oscurità della strada, in quel tratto priva di illuminazione.

Sul posto, durante i rilievi, sono arrivati allarmati anche alcuni giovanissimi conoscenti delle vittime, che hanno osservato atterriti il motorino accartocciato. Attendevano i due amici per trascorre con loro la serata. Visto il ritardo si sono mossi alla loro volta. Ma i lampeggianti dei mezzi di soccorso hanno suggerito come qualcosa di grave fosse loro successo sulla strada del loro venerdì sera. Poi la scena del tremendo scontro e la tragica notizia: per Andrea non c'era già più nulla da fare.

Giuliana Mossoni



IL TRAGICO SCONTRO

L'auto danneggiata nell'urto dello schianto e nell'immagine accanto ciò che resta dello scooter Mbk su cui viaggiavano i due ragazzi. La violenza dell'urto ha letteralmente distrutto il motociclo. Accanto il casco di uno dei ragazzi volato a distanza dopo l'impatto

